

Il piacere intellettuale in Platone: apprendimento o “contemplazione”?

Bruno Centrone

Contrary to a widespread opinion, for Plato intellectual pleasures are preceded by some kind of lack and a state of being empty, although this lack is not perceived as painful. They are associated with the process of coming-to-know something rather than with the continued possession and exercise of philosophical knowledge. These processes are often also accompanied by pains and frustrations. Since the goal of the human life is to become as much like god as possible, the most divine life for the philosopher will be a life of neither pleasure nor pain, since the life of the god does not contain any pleasure or pain at all.

Keywords: *Plato, Pleasure, Philebus, Pain.*

Nella letteratura critica su Platone si può riscontrare la presenza di vedute differenti, tra loro incompatibili, a proposito della natura del piacere intellettuale e in generale del piacere puro. È però sorprendente notare che il contrasto di interpretazioni su questo tema non sembra sempre essere consapevolmente avvertito o emergere in maniera visibile. A Platone viene spesso attribuita la tesi secondo cui il piacere puro consisterebbe nel piacere non preceduto da una carenza, e tale sarebbe il piacere intellettuale. Conseguenza di questa tesi è che, non dandosi una previa carenza, il piacere intellettuale non consisterebbe nel colmare un vuoto, e dunque la definizione generale di piacere che si trova nel *Filebo* quale processo di generazione all'essere (γένεσις εἰς οὐσίαν)¹, non si applicherebbe al piacere intellettuale². Poiché però il processo di apprendimento consiste con evidenza nel colmare quella carenza che coincide con l'ignoranza, i sostenitori di questa tesi devono ammettere l'esistenza di un piacere intellettuale che si situi oltre tale processo, consistente nell'esercizio in atto della conoscenza, distinto dall'apprendimento. L'esplicita qualificazione, nella *Repubblica*, del piacere

¹ Pl., *Phil.*, 26d9, 53c4-55c4

² Cfr. ad esempio *Plato. Philebus*, ed. J.C.B. Gosling, Oxford, Clarendon Press, 1975, p. 221.